

INFRASTRUTTURE&TERRITORIO. Tramonta l'apertura dei cantieri in autunno promessa da Delrio e sollecitata dall'Aib. Il sindaco di Sarezzo: «Siamo mortificati»

L'autostrada resterà bloccata fino al 2018

*Il 14 dicembre è attesa la sentenza sul caso dei prezzi dei materiali
E sulla partita pesa anche l'incognita del ricorso degli ambientalisti*

L'autostrada della Valtrompia slitta al 2018, come minimo. I cantieri non apriranno prima del prossimo anno a causa della «battaglia legale», che attende soluzione da parte dei giudici ma che si trascinerà fino a dicembre, sull'adeguamento dei prezzi richiesto dal raggruppamento di



L'autostrada della Valtrompia dovrà attendere fino al 2018

costruttori Salc Spa di Salini e la Carena. Quel tratto di autostrada (che poi in realtà è una superstrada gratuita di circa 4 chilometri, più 3 di strade correlate) che dovrebbe collegare Concesio a Sarezzo, è considerata da politici ed imprenditori una strada per la sopravvivenza e lo sviluppo del sistema industriale locale. «SONO MORTIFICATO per l'ennesimo rinvio su un'opera che continuiamo a ritenere utile - dichiara Diego Toscani, sindaco di Sarezzo -. Crediamo che non spetti a noi risolvere gli aspetti formali che ne autorizzino la partenza. Per quel che compete le amministrazioni della Valle è stato fatto il possibile». Per Toscani, come per gli altri sindaci della Valtrompia, l'infrastruttura potrebbe essere un valido sostegno per le imprese che continuano ad investire sul territorio. Slitta quindi anche la variante, proposta dai Comuni, di allungare l'autostrada con una nuova galleria che, sbucando in località Termine, alleggerirebbe il traffico al Crocevia di Sarezzo e su via Antonini. «Proprio tra via Antonini a Sarezzo e via Brescia a

Lumezzane, ci sono stati due grossi investimenti di due aziende - prosegue il sindaco - Il nuovi stabilimenti realizzati da Almag e Pel Pintossi testimoniano l'interesse del comparto produttivo che vuole restare in Valtrompia».IL MINISTRO dei Trasporti Graziano Delrio, intervenendo l'anno scorso all'assemblea degli industriali bresciani, organizzata nella sede della Beretta a Gardone, aveva annunciato «per giugno partiranno i lavori. Siamo pronti a partire, mancano solo le ultime firme».Ma le cose sono andate diversamente. La scadenza di giugno era stata spostata a luglio, poi a settembre, ma in realtà lo stallo durerà fino alle fine dell'anno, come confermano fonti vicine all'impresa costruttrice e la stessa Anas.Il motivo dell'ennesimo rinvio? La richiesta di adeguamenti del tariffario che il costruttore ha presentato ad Anas. Per ottenerlo la società che si è aggiudicata l'appalto ha promosso un nuovo ricorso al Tar che, con sentenza del 4 maggio dà ragione al ricorrente.Il 13 giugno Anas si è rivolta al Consiglio di Stato chiedendo la sospensione, ma questa possibilità è stata negata il 13 luglio. Bisognerà ora aspettare, come confermano da Anas, il giudizio di merito e il dispositivo: sentenza fissata dal Consiglio di Stato per il 14 dicembre, a fine anno.IMPOSSIBILE escludere ulteriori ricorsi ad altri gradi di giudizio, sempre che Anas, per evitare il danno erariale, non valuti di rifare la gara da capo. Nel frattempo il Comitato No Autostrada Si Metrobus ha promosso un altro ricorso al Tar chiedendo una nuova Via (Valutazione impatto ambientale), poiché l'attuale, per il «fronte del no» risulterebbe scaduta.Cade così nel vuoto anche l'ultimo appello del mondo imprenditoriale, lanciato un mese fa da Giuseppe Pasini, presidente dell'Associazione industriale bresciana, che chiedeva un'accelerazione: niente da fare, tutto fermo.

Marco Benasseni